

Radiantismo: etica, competenza e continuità nell'arte della comunicazione .

Qualcuno considera le radiotrasmissioni tra radioamatori un'attività superata. È un errore di prospettiva. La radioamatorialità non è un residuo del passato, ma una pratica tecnica viva pulsante , fondata su competenze, disciplina operativa e responsabilità individuale.

La radio non nasce per inseguire la velocità, ma per garantire affidabilità.

Significa saper ascoltare, rispettare i tempi di trasmissione, gestire il segnale e il rumore, comprendere la propagazione e le condizioni operative. È una comunicazione consapevole, non impulsiva.

Chi opera sull'etere non cerca l'urlo, ma la chiarezza. Non il consenso immediato, ma la correttezza del collegamento. L'obiettivo è comprendere, sperimentare, migliorare: dall'antenna al ricevitore, dal protocollo digitale alla fonia tradizionale.

Il legame che si crea tra radioamatori non è superficiale . È innanzitutto umano . È scambio di conoscenze, supporto reciproco, capacità di operare anche in condizioni critiche.

La radioamatorialità implica responsabilità: uso corretto delle frequenze, rispetto delle normative, linguaggio appropriato, autocontrollo operativo.

Le tradizioni operative, i simboli e le regole non sono formalismi: garantiscono continuità, affidabilità e identità tecnica. Con questi elementi fondamentali, il radiantismo saprà mantenere la propria vitalità nel corso degli anni, evolvendosi e trovando nuove prospettive di sviluppo nel tempo.

IW2NJY.

Dr. Giovan Battista Calabrò

g.battista.1955@gmail.com